FONDAZIONE POLO DELL'INFANZIA DI BRENDOLAN
Sede legale: Via Martiri delle Foibe, 10 - 36040 Brendola (VI) –
Tel 0444 409169 C.F. 04345020244 P. IVA 04345020244
Presidente dr. Giuseppe Visonà

VOLONTARIATO

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO

ANNO 2021

QUADERNI DELLA FONDAZIONE

ll diritto all'educazione è la premessa fondamentale per lo sviluppo ed è lo strumento più valido per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. *Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità* per dare ai bambini l'opportunità di crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti Lavoriamo per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione. Vogliamo che ogni bambino abbia un futuro per questo incoraggiamo il coinvolgimento dei volontari e della comunità. Si dice che il coinvolgimento della comunità aiuti a migliorare il mondo accademico, le attività, l'arricchimento e la qualità delle cure. I genitori sono il primo e il più importante insegnante di un bambino, e il coinvolgimento dei genitori è strettamente legato all'aumento della fiducia in se stessi dei bimbi. Invitiamo quindi tutti i genitori a farsi coinvolgere, a diventare volontari nella scuola o nell'asilo nido del figlio quando possibile.

Familiarizza con la scuola del tuo bambino

Prima di iniziare il volontariato, fai uno sforzo per saperne di più sulla scuola di tuo figlio o sul programma diurno. Chiedi all'insegnante riguardo alle aspettative, in modo da poter integrare i temi insegnati durante il giorno con quello che insegni a casa. Guarda e guarda come il tuo bambino interagisce con gli altri. Potresti essere sorpreso di conoscere la personalità di tuo figlio quando si trova in un contesto sociale e lontano da casa. Usa le tue osservazioni per determinare i modi per costruire forza e carattere.

E POI QUALCHE SUGGERIMENTO

- **Volontario per aiutare**

Gli insegnanti di bambini piccoli spesso hanno bisogno di volontari per leggere in gruppo o fare, esercitazioni di laboratorio. Le scuole dell'infanzia hanno spesso bisogno di volontari quando i bambini vanno in gite speciali o partecipano ad attività di arricchimento. Determina ciò che viene richiesto dalla tua scuola ai volontari e prenditi il tempo per farlo. Tieni presente che queste politiche sono per il benessere e la sicurezza di tutti i bambini.

- **Partecipa agli eventi scolastici**

Insegnanti e operatori lamentano che i genitori dicono di voler sapere cosa sta succedendo nella vita dei loro figli, ma sono troppo occupati per partecipare a importanti eventi scolastici. Se lavori fuori casa a tempo pieno, chiedi se ci sono compiti o progetti che puoi fare a casa per essere un genitore coinvolto. Progetti, ricerche e una serie di attività facili ma costose, se sostenute, possono davvero aiutare l'insegnante a trascorrere più tempo con i bambini.

- **Resta aggiornato**

Sii interessato alle attività e ai progetti di tuo figlio e prenditi del tempo quando ti saluti a vicenda alla fine della giornata per chiedere cosa hanno fatto e realizzato. Assicurati di controllare quotidianamente ricambi e incoraggia le conversazioni su luci e punti bassi. I genitori dovrebbero sapere cosa sta succedendo nella vita dei loro figli.Per i bambini più piccoli, leggi ogni sera. Incoraggia i bambini più grandi a mostrare le loro abilità appena apprese. Stabilire una routine a casa dove la condivisione avviene di sera, serve ai genitori e figli per sentirsi connessi l'un l'altro.

- **Rete con insegnanti e genitori**

Partecipare alle opportunità di conferenza genitori-insegnanti. Dopotutto, quegli incontri sono veramente progettati per i genitori; gli insegnanti sanno già cosa può fare il tuo bambino. Costruisci una rete con altri genitori nella classe, nell'asilo nido di tuo figlio. Condividi le informazioni e considera persino l'osservazione dei bambini da parte dei fratelli in modo che ognuno possa avere un coinvolgimento attivo. Porta occasionalmente rifornimenti. Chiedi alle insegnanti se c'è qualcosa che scarseggia con cui puoi essere d'aiuto (purché tu sia finanziariamente in grado). Gli adulti saranno molto riconoscenti e i bambini beneficeranno della tua generosità. Sviluppa una relazione positiva con gli insegnanti di tuo figlio. Anche se sei occupato (e chi non lo è), prenditi qualche minuto per chiedere della loro giornata o se c'è qualcosa che dovresti sapere. Ricorda di ringraziare il tuo insegnante "per un lavoro ben fatto" o per attività speciali, programmi o abilità apprese che coinvolgono tuo figlio.

- **Volontariato Insieme**

Pensa ai modi di fare volontariato insieme come famiglia. Mostra a tuo figlio come valutare il coinvolgimento e la partecipazione. Chiedi a tuo figlio come vorrebbe che tu fossi coinvolto come genitore. Se hai un tempo limitato, chiedi come preferisce che tu faccia qualcosa. Assicurati di adempiere ai tuoi obblighi. Se dici che farai qualcosa, allora fallo! Qualcuno conta su di te, e se non rispetti il tuo accordo, tuo figlio e la sua classe perderanno qualcosa.

ED ANCORA NONNI A SCUOLA

Cosa c'è di più bello nel vedere i nonni indaffarati in mezzo ai bambini? Crediamo che per entrambi sia un'esperienza bellissima. Si sente spesso dire "se non ci fossero in nonni" ed è vero, non solo sono la nostra memoria storica, le nostre tradizioni, la nostra cultura, ma anche un sostegno nella vita di ogni figlio indipendentemente dell'età posseduta. I nonni quando entrano a scuola sono sempre felici, portano gioia non solo ai bambini ma anche alle insegnanti perché con loro la battuta è sempre pronta, lo spirito giocoso sempre pronto ad allietare i momenti di vita. Un grande grazie a coloro che verranno tra noi.

***La figura del volontario è accessoria**, favorisce l'abbattimento dei costi ed è un fattore positivo, pensiamo soprattutto ad attività artistiche e laboratoriali dove si possono apportare competenze professionali a fianco degli educatori. Penso per esempio ad al fatto che in alcuni nostri nidi abbiamo pedagogisti e medici volontari, sono figure che aumentano la qualità del servizio, ma gli standard di base, la qualità del servizio educativo e il progetto personalizzo per ogni piccolo sono a monte. Per la Fondazione **la presenza del volontariato è in un'ottica generativa**: è un'attivazione della comunità, capace di generare valori e relazioni tra le famiglie perché purtroppo ancora oggi i nidi vengono visti come servizi costosi e a pagamento. È la logica che deve cambiare ed è per questo che noi siamo favorevoli a far sì che i servizi 0 – 6 anni vengano considerati unitariamente.*

Nell'ambito di un'attività pensata per creare rafforzamento del rapporto di reciprocità tra individui e contesto sociale, al fine di valorizzare risorse preziose della comunità, **la Fondazione Polo dell'Infanzia di Brendola** attraverso la carta dei valori ed il regolamento, intende stimolare le capacità e le disponibilità delle persone a rendersi utili per un bene comune del territorio che è il Polo dell'Infanzia di Brendola.

La Carta dei valori del volontariato

presentata ufficialmente a Roma il 4 dicembre 2001 a conclusione dell'Anno Internazionale dei Volontari, è frutto di una riflessione sulle diverse radici culturali, religiose e ideologiche del volontariato italiano, promossa da Fivol (Federazione italiana del volontariato) e Gruppo Abele, con il contributo di numerose altre organizzazioni, singoli volontari e studiosi. Fenomeno variegato nelle sue manifestazioni, il volontariato vuole e deve essere unitario nei suoi principi fondanti che la Carta dei valori riassume in 24 punti che sottolineano l'essere, l'agire, lo spessore e il Dna del volontariato: non può esserci efficacia nell'azione del volontario, senza la consapevolezza dell'identità e del proprio ruolo sociale nel rimuovere ostacoli e ingiustizie che generano esclusione, disagio e degrado.

PRINCIPI FONDANTI

1. Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.
2. I volontari esplicano la loro azione in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.
3. Il volontariato è azione gratuita. La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.
4. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.
5. Il volontariato è scuola di solidarietà in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie

competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciari e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.
6. Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato la solidarietà si fonda sulla giustizia.
7. Il volontariato è responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale in quanto si impegna per rimuovere le cause delle diseguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.
8. Il volontariato ha una funzione culturale ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.
9. Il volontariato svolge un ruolo politico: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.
10. I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.
11. I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono un patrimonio da promuovere e da valorizzare, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.
12. I volontari sono tenuti a conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.
13. I volontari svolgono i loro compiti con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.
14. I volontari si impegnano a formarsi con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro

interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.
15. I volontari riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.
16. I volontari impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una presenza preziosa se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarietà e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una risorsa valoriale nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.
17. I volontari ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio copertura assicurativa per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il rimborso delle spese realmente sostenute per l'attività di volontariato svolta. b) Le organizzazioni di volontariato
18. Le organizzazioni di volontariato si ispirano ai principi della partecipazione democratica promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.
19. Le organizzazioni di volontariato perseguono l'innovazione socio-culturale a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propongono idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui operano. Evitano in ogni caso di produrre percorsi separati o segreganti e operano per il miglioramento dei servizi per tutti.
20. Le organizzazioni di volontariato collaborano con le realtà e le istituzioni locali, nazionali e internazionali, mettendo in comune le risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuovono connessioni e alleanze con altri organismi e partecipano a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali. Evitano altresì di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.
21. Le organizzazioni di volontariato svolgono un preciso ruolo politico e di impegno civico anche partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali e del territorio. Nel rapporto con le istituzioni pubbliche le organizzazioni di volontariato rifiutano un ruolo di supplenza e non rinunciano alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico. Non si prestano ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto.

22. Le organizzazioni di volontariato devono principalmente il loro sviluppo e la qualità del loro intervento alla capacità di coinvolgere e formare nuove presenze, comprese quelle di alto profilo professionale. La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.
23. Le organizzazioni di volontariato sono tenute a fare propria una cultura della comunicazione intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento privilegiando - dove è possibile - la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le organizzazioni di volontariato interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori perché informino in modo corretto ed esaustivo sui temi sociali e culturali di cui si occupano.
24. Le organizzazioni di volontariato ritengono essenziale la legalità e la trasparenza in tutta la loro attività e particolarmente nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Sono disponibili a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Per esse trasparenza significa apertura all'esterno e disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati.

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI VOLONTARI NELLE ATTIVITÀ

DELLA FONDAZIONE POLO DELL'INFANZIA DI BRENDOLA

Art.1 – Oggetto e finalità

La Fondazione Polo dell'Infanzia di Brendola incoraggia attività individuali e comuni di volontariato col doppio obiettivo di offrire opportunità di impegno sociale e civile e di autorealizzazione, accrescendo e potenziando l'offerta formativa a favore della popolazione giovanile e adulta. Il volontariato con propri soci offre cooperazione alla Fondazione Polo dell'Infanzia di Brendola in ausilio alle attività di accoglienza ed inserimento nonché accessorie, per favorire i soggetti svantaggiati e le famiglie disagiate In particolare il volontariato ha il fine della solidarietà sociale, civile e culturale, senza scopo di lucro, ed opera presso la scuola dell'infanzia ed il nido integrato, creando le condizioni per l'accoglienza di bimbi svantaggiati per ragioni psico-fisiche o sociali. I volontari sono impegnati soprattutto in attività tecnico-pratiche, sulla base delle competenze di ciascuno, così da consentire alla scuola di non dover sostenere i costi relativi e disporre così delle

risorse per il personale specializzato per l'assistenza ed il sostegno o per accogliere a rette ridotte i bimbi di cui sopra. Le attività tecnico pratiche suddette sono nella maggior parte relative a giardinaggio, manutenzioni, pulizie, attività di cucina, sorveglianza bambini e accompagnatore in scuolabus, addetto amministrativo, istruttore attività tecnico-pratiche. Le finalità sono il contenimento dei costi di gestione per evitare di aumentare le rette e per favorire le famiglie con carico di figli evitando di aggravare il peso della loro crescita e sviluppo.

Art.2 – Ambiti di utilizzo

Le attività di volontariato, in quanto manifestazione di contributo produttivo alla comunità civile ed allo sviluppo dei servizi scolastici, sono conferite esclusivamente a volontari sia come impegno volontario singolo che di gruppo.

Le attività di volontariato sono caratterizzate, in linea di massima, fra i seguenti settori di intervento:

1. attività laboratoriali all'interno di progetti didattici predisposti dai docenti e approvati dal collegio dei docenti anche in orario extrascolastico;
2. attività laboratoriali relative a mestieri e competenze legate al territorio e alla sua storia;
3. attività di integrazione didattica per particolari e motivate esigenze;
4. assistenza e/o animazione per momenti non curricolari (ad es. feste di fine anno, attività ricreative e di solidarietà…) e curricolari (attività teatrali, musicali ecc.)
5. attività di formazione, aggiornamento ed elaborazione di progetti;
6. attività di collegamento con gli organi istituzionali (asl, comune, servizi sociali)
7. attività di giardinaggio, manutenzione tecnica e pratica,

Art.3 – Modalità e criteri di affidamento

1. Il presidente della Fondazione delega il volontario a svolgere attività di volontariato specificando il settore di intervento e le modalità di svolgimento
2. Costituisce presupposto vincolante per l'affidamento dell'attività l'anticipata integrale accettazione del presente regolamento.

Art.4 – Requisiti soggettivi

Per poter ottenere un incarico ai sensi del presente regolamento, gli interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- età superiore ad anni 18
- godimento dei diritti civili e politici ed assenza di condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizione in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione
- idoneità psico-fisica e culturale allo svolgimento dell'incarico, in relazione alle caratteristiche operative proprie dello specifico incarico.

Art.5 – Qualificazione giuridica e fiscale dell'incarico

L'impegno connesso con gli incarichi di cui al presente regolamento non va inteso come sostitutivo di prestazioni di lavoro subordinato, né deve essere ritenuto indispensabile per garantire le normali attività della scuola, nel cui ambito operativo si inserisce in modo meramente aggiuntivo e di ausilio, rappresentando pertanto un arricchimento di dette attività tramite l'apporto del patrimonio di conoscenza e di esperienza dei volontari. L'affidamento dell'incarico esclude tassativamente ogni instaurazione di rapporto subordinato ancorché a termine. L'incarico si intende annullabile in qualsiasi momento per recesso di una delle parti, senza necessità di motivazione alcuna, o per sopravvenuta o manifesta inidoneità dell'interessato in relazione ai requisiti richiesti per l'accesso all'incarico medesimo.

Art.6 – Rimborso spese

1. L'attività di volontariato è prestata in modo spontaneo e gratuito e non può essere retribuita in alcun modo.
2. La Fondazione si impegna pertanto a rimborsare ai volontari esclusivamente le eventuali spese, preventivamente autorizzate ed effettivamente sostenute, direttamente connesse all'attività espletata ed oggettivamente necessarie.
3. Al fine del rimborso dette spese devono essere documentate.

Art.7 – Modalità organizzative

1. Il presidente cui è riconducibile l'attività svolta dai volontari provvede ad organizzare, sovrintendere, verificare ed accertare le prestazioni relative intendendosi, ai meri effetti organizzativi, la sussistenza di subordinazione dei volontari rispetto al personale dell'Istituto.
2. Il responsabile vigila sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare che i volontari rispettino i diritti, la dignità e le opzioni degli utenti e/o fruitori delle attività stesse e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette e, qualora previste, nel rispetto delle normative specifiche di settore.
3. All'inizio dell'attività il responsabile predispone, di comune accordo con i volontari, il programma operativo per la realizzazione delle attività stesse e annota regolarmente le attività e gli interventi. Il responsabile controlla periodicamente le necessità operative, convoca e coordina i volontari nello svolgimento delle operazioni e negli interventi.

Art.8 – Assicurazione

La Fondazione è tenuta a garantire che i volontari inseriti nelle attività siano coperti da assicurazione contro infortuni connessi allo svolgimento delle attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi. Gli oneri derivanti dalla copertura assicurativa sono a carico della Fondazione.

Art.9 – Doveri dei volontari

Ciascun volontario è tenuto, a pena di revoca dell'incarico, a:

- svolgere i compiti assegnati con la massima diligenza e in conformità dell'interesse pubblico ed in piena osservanza di ogni disposizione di legge e/o regolamento;
- rispettare gli orari di attività prestabiliti;
- tenere un comportamento verso chicchessia improntato alla massima correttezza;
- non dedicarsi, in servizio, ad attività estranee a quelle per cui è stato conferito l'incarico;
- notificare all'ufficio di segreteria eventuali assenze o impedimenti a svolgere le proprie mansioni;
- attenersi alle indicazioni ricevute, in materia di trattamento dei dati personali e di sicurezza dei luoghi di lavoro;
- segnalare al responsabile tutti quei fatti e circostanze imprevisti che richiedono modifiche o adeguamenti del progetto o che possano causare danni a persone e alla stessa istituzione scolastica
- ciascun volontario è personalmente e pienamente responsabile qualora ponga in essere, anche per colpa, comportamenti aventi natura di illecito penale e/o civile, intendendosi che l'Istituto ed i suoi dipendenti sono sollevati da ogni responsabilità al riguardo.
- Qualora i volontari fossero organizzati in gruppo è necessario fare riferimento al referente a cui è demandato il compito di controllo e coordinamento. E' possibile individuare vari referenti in base alle varie attività.

ATTIVITA' DI GIARDINAGGIO E MANUTENZIONE SEMPLICE:

- Taglio regolare erba
- Pulizia erbacee
- Pulizia marciapiedi
- Sistemazione ghiaino
- Pulizia quadrimestrale filtri climatizzatori
- Tinteggiatura locali interni
- Protezioni e recinzioni
- Controllo parco giochi e giocattoli esterni
- Controllo vasche sabbia
- Cambio neon e lampadine
- Riordino magazzini e mobilio
- Sistemazioni rubinetteria
- Piccole riparazioni interne
- Altro

ATTIVITA' DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO E DIDATTICO:

- Controllo cassette postali e ritiro pacchi
- Apertura e chiusura cancelli
- Accoglienza e triage persone esterne
- Ritiro agende presenza
- Consegna e ritiro carrelli per merenda e pranzo nido ed infanzia (ore 9- ore 11/12)

- Entrate ed uscite fuori orario
- Gestione magazzino
- Lettura contatori
- Richieste urgenti materiale x insegnanti
- Sorveglianza temporanea di una classe
- Aiuto laboratori

ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SERVIZIO TRASPORTI:

E' un'attività importante e preziosa per assicurare la sicurezza del bambino che è giusto regolamentare nell'interesse generale.

Redato ed approvato il 30 agosto 21 dal CdA della Fondazione.